

a malgrado l'opposizione del duca di Borgogna gli venne accordata nel 1392 (*Baluze, Hist. de la mais. d'Auv.* tom. I pag. 152). Mentre il duca di Berri trovavasi a Parigi diede il 9 ottobre 1398 lettere-patenti con cui confermava in qualità di conte di Boulogne i privilegi altra volta accordati alla città di Ambletuse nel Boulognese dal conte Rinaldo e dalla contessa Ida. Morì questo principe a Parigi nel suo palazzò di Nesle il 15 giugno 1416 in età di settantasett'anni e fu sotterrato nella cappella di Bourges (*ib.*). Giovanna rimaritossi il 16 novembre susseguente e non l'anno spirato del corrucchio, come asserisce un moderno, a Giorgio de la Tremoille. Col contratto di matrimonio i due sposi si fecero reciproca donazione di tutti i loro beni; ma ben presto insorta tra essi discordia, Giovanna in isprezzo del seguito contratto istitù il 12 ottobre 1418 a sua unica erede Maria di Boulogne dama de la Tour di lei cugina. Ritiratasi poscia al castello di Sulpizio sul Tarn, ivi morì sul finir del 1422. Dopo morta fu accusata di aver fatto coniare falsa moneta nel suo castello e contratta alleanza col re di Portogallo, amico degli Inglesi. Sotto il quale pretesto gli uffiziali del re in Linguadoca colpirono tutti i suoi beni che teneva nella loro giurisdizione. Se non che il re Carlo VII ne dic' tosto possesso alla erede della contessa, riserbandosi però *il castello e la terra di San-Sulpizio* che concedette poscia a Bertrando I conte d'Auvergne (V. *Giovanni conte d'Etampes*).

#### MARIA contessa d'Auvergne e di Boulogne.

L'anno 1422 MARIA figlia ed unica erede di Gofredo di Boulogne e di Giovanna di Ventadour, nipote di Roberto VII conte d'Auvergne e di Maria di Fiandra, sposa fin dal 1388 di Bertrando, V di nome, signore de la Tour, dopo la morte della contessa Giovanna II, trovandosi vedova, si pose nel reale possesso delle contee d'Auvergne e di Boulogne sì per diritto di nascita e sì in forza della donazione fatta da Giovanna. Giorgio de la Tremoille marito di Giovanna, fece valere dal canto suo il contratto matrimoniale con cui eransi reciprocamente dato, come si è detto